

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

## 8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

### 25° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente TANGA

#### INDICE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 167, 168, 169 e <i>passim</i>
MONTALBANO (PCI)	. . . 168, 169, 170 e <i>passim</i>
SANTUZ, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	. . . . . 168, 169, 170

*I lavori hanno inizio alle ore 9,35.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Montalbano. Ne do lettura:

MONTALBANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che nei comuni della Valle del Belice una bufera di vento, con raffiche che

hanno raggiunto i 150 chilometri orari, temporali e piogge torrenziali hanno distrutto centinaia di baracche, mentre altre centinaia sono gravemente danneggiate, privando i baraccati di un tetto anche precario e costringendo alle sofferenze del freddo e della pioggia le famiglie colpite, mentre nei comuni a parziale trasferimento i sindaci hanno dovuto procedere ad emettere ordinanze per la chiusura al traffico di alcune vie o piazze del vecchio centro in quanto molte case vecchie e dissestate dal terremoto sono in pericolo imminente di crollo. Si calcola che i cittadini rimasti colpiti sono circa 2.000.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere:

1) se il Ministro è a conoscenza di quanto è accaduto nei comuni della Valle del Belice;

2) quali misure urgenti ha adottato o intende adottare per risolvere i problemi causati dal maltempo e per garantire l'allog-

8ª COMMISSIONE

25° RESOCONTO STEN. (12 febbraio 1981)

gio, anche se provvisorio, alle famiglie che, a 13 anni dal terremoto, vivono ancora in baracche;

3) se non ritiene di dover intervenire urgentissimamente presso l'Enel e l'EAS al fine di garantire ai 40.000 cittadini baraccati della Valle del Belice la luce e l'acqua.  
(3 - 01178)

**S A N T U Z**, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. In riferimento all'interrogazione in oggetto si fa presente che, non appena pervenute da parte dell'Ispettorato per le zone terremotate e del prefetto di Trapani le segnalazioni dei danni causati alle baracche in vari comuni della Valle del Belice dalle tempeste di vento nella nottata del 21 gennaio corrente anno, è stata subito assegnata — e precisamente con decreto n. 129 datato 23 successivo — al Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo la somma di 400 milioni per provvedere ad interventi di somma urgenza, ai sensi della legge 12 aprile 1948, n. 1010.

Il provveditore alle opere pubbliche, al quale contestualmente sono state date istruzioni per disporre senza indugi gli interventi necessari, con marconigramma in data 28 gennaio scorso ha assicurato di aver dato inizio ai lavori, previe opportune intese con l'Ispettorato per le zone terremotate e il prefetto di Trapani, ed ha fatto presente anche che la somma assegnata risulta sufficiente per gli interventi necessari.

Per quanto, poi, concerne l'accennato problema delle iniziative presso l'ENEL e l'EAS, ai fini di assicurare luce ed acqua, si precisa che esse sono di competenza del Ministero dell'interno, al quale il problema è stato segnalato.

**M O N T A L B A N O**. Signor Presidente, io prendo atto della sollecitudine con cui il Ministro dei lavori pubblici ha assegnato la somma di 400 milioni di lire al Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo per far fronte alle immediate necessità. Il problema, però, non è soltanto quello delle riparazioni o dei rifacimenti che necessariamente si debbono apportare alle baracche.

Vi sono altri problemi. Sappiamo, per esempio, che circa 600 alloggi popolari sono stati completati da due anni e più e ancora debbono essere assegnati dalle commissioni provinciali presiedute dal prefetto. Allora mi domando: quando queste case dovranno essere assegnate e quindi abitate dalle famiglie baraccate della Valle del Belice? Esistono anche problemi di fognatura, di reti idriche, di strade delle baracopoli che sono veramente impraticabili. Io inviterei l'onorevole Sottosegretario e il ministro Nicolazzi a fare un sopralluogo nella Valle del Belice per verificare di persona lo stato di disagio in cui quelle popolazioni attualmente versano. Senza contare che in presenza di pioggia costante e frequente accompagnata anche da neve, come si è avuta in quest'ultimo periodo, la luce e l'acqua non vengono erogate da parte dell'ENEL e dell'EAS. E non si capisce perchè in questi momenti drammatici vengano sempre a mancare l'acqua e la luce che sono due elementi fondamentali per quelle popolazioni costrette a vivere ancora nelle baracche!

**P R E S I D E N T E**. Come lei sa, l'acqua è collegata alla luce, perchè se non c'è la luce i motori non funzionano!

**M O N T A L B A N O**. Purtroppo la situazione è molto tragica per quelle popolazioni. In queste condizioni che cosa ha fatto, per esempio, il Ministro relativamente all'assegnazione degli alloggi popolari?

Ho già presentato delle interrogazioni al riguardo; e mi risulta che giorni fa anche i colleghi della Camera hanno assunto analogo iniziativa in questo senso chiedendo al Ministro le ragioni per cui le case popolari non vengono ancora assegnate a Salemi, a Partanna, a Menfi e a Santa Margherita Belice.

Queste sono cose che ci debbono fare riflettere e credo che un intervento del Ministro nei confronti della Prefettura sia necessario.

**P R E S I D E N T E**. Lei si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta del Governo?

8ª COMMISSIONE

25° RESOCONTO STEN. (12 febbraio 1981)

**MONTALBANO.** Debbo dire con molta onestà che mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Segue un'altra interrogazione del senatore Montalbano. Ne do lettura:

**MONTALBANO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se ha provveduto ad emettere il decreto di indicizzazione giusto ordine del giorno approvato dall'Assemblea del Senato nella seduta dell'11 dicembre 1980 durante la discussione ed approvazione del disegno di legge n. 794, avente per oggetto « Ulteriori finanziamenti per la ricostruzione dei comuni della Valle del Belice colpiti dal terremoto del 15 gennaio 1968 »;

se ha, inoltre, provveduto ad emettere il decreto di indicizzazione come l'Assemblea del Senato ha deliberato e, qualora non fosse stato emesso, le ragioni che gli hanno impedito l'atto dovuto.

(3 - 01179)

**SANTUZ,** *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Per la risposta alla interrogazione in oggetto si precisa che poichè nella seduta dell'11 dicembre 1980 furono approvati due ordini del giorno si ritiene che l'interrogazione si riferisca al secondo e precisamente a quello n. 9.794.2.

Con il decreto del 16 novembre 1979, modificato con successivo decreto in data 20 maggio 1980, è stato aggiornato il costo di costruzione per l'edilizia abitativa nelle zone terremotate della Valle del Belice nella misura del 15 per cento a decorrere dal 18 agosto 1977 e nella misura del 30 per cento dal 1° gennaio 1979 (aggiornamenti entrambi riferiti al costo determinato per l'edilizia abitativa, con decreto ministeriale 3 ottobre 1975, n. 9816, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 1179 del 1965). Nell'ordine del giorno citato si « invita il Governo, e per esso il Ministro dei lavori pubblici, a modificare la data di decorrenza dell'aggiornamento dei costi nella misura del 15 per cento, stabilendo almeno la data del 1° gennaio 1977 ».

L'onorevole Ministro riteneva improponibile, a motivo della prevista retroattività, detto ordine del giorno il quale, però, è stato votato ed approvato.

Il senatore Montalbano con la sua interrogazione chiede:

a) se si sia provveduto ad emettere il decreto di indicizzazione giusta ordine del giorno approvato dal Senato nella seduta dell'11 dicembre 1980 durante la discussione e l'approvazione del disegno di legge numero 794, riguardante nuove provvidenze per il Belice;

b) se si sia provveduto ad emettere il decreto di indicizzazione come deliberato dall'Assemblea del Senato.

Al riguardo appare necessario precisare preliminarmente che la decorrenza fissata nel citato decreto 20 maggio 1980 al 18 agosto 1977 (e che si vuole ulteriormente arretrare al 1° gennaio 1977) era stata stabilita in relazione all'entrata in vigore della legge 8 agosto 1977, n. 513, la quale all'articolo 10 aveva previsto un finanziamento dei programmi di edilizia agevolata e convenzionata, per aggiornamento dei costi di costruzione, entro il limite del 15 per cento.

L'aggiornamento del costo di costruzione da adottarsi nella Valle del Belice era stato, pertanto, concordato con le parti interessate alla suddetta e inusuale data del 18 agosto 1977 con una ben precisa motivazione.

Sta di fatto che l'ordine del giorno ritenuto improponibile dall'onorevole Ministro è stato, come detto, votato ed approvato.

Al fine di dare attuazione a quanto richiesto nell'ordine del giorno sono in corso le valutazioni del caso obiettivamente complesse, trattandosi di accertare aumenti di costi in un settore che presenta strettissime analogie con quello dell'edilizia residenziale, per la quale, ai sensi dell'articolo 3, lettera n) della legge 5 agosto 1978, n. 457, con decreto ministeriale del 21 dicembre 1978, n. 822, per la regione Sicilia veniva fissato in lire 190.000 a metro quadro il limite massimo del costo-base di costruzione.

Sul secondo punto, non si comprende a quale deliberazione del Senato intenda rife-

rirsi l'onorevole interrogante. Sempre dai resoconti sommari, risulta che sono stati presentati emendamenti intesi ad anticipare al 1° gennaio 1980 la decorrenza della « indicizzazione » semestrale, ma gli emendamenti non sono stati approvati. L'articolo 7 del disegno di legge n. 794 approvato dal Senato l'11 dicembre 1980, e che ora trovasi all'esame della Camera col n. 2208 per compiere l'intero *iter* di formazione della legge, prevede che i costi per la ricostruzione dei privati nel Belice devono essere aggiornati semestralmente (indicizzazione) con decreto del Ministro dei lavori pubblici.

Ciò premesso, e tenendo presente che il disegno di legge e la norma richiamata sono tutti all'esame della Camera, dove sono stati annunciati emendamenti, il decreto di aggiornamento sarà adottato appena approvata la norma di cui trattasi.

MONTALBANO. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, nella seduta pubblica dell'Assemblea del Senato, durante la discussione e il dibattito sulla legge per il Belice, noi come Gruppo comunista insieme al Gruppo socialista abbiamo presentato degli emendamenti relativi all'anticipazione della data che era stata proposta. Proponevamo, cioè, di sostituire le parole: « dal 1° gennaio 1981 » con le altre: « dal 1° gennaio 1980 ». Ebbene, tali emendamenti, illustrati dal senatore Segreto e dal sottoscritto, sono stati bocciati, ma dal resoconto sommario del Senato risulta testualmente che il ministro Nicolazzi: « esprime parere contrario agli emendamenti e prega i presentatori di volerli ritirare facendo presente che il Governo studierà il modo di adottare un provvedimento amministrativo che venga incontro alle prospettate esigenze ». Quindi, mi sembra che la cosa fosse pacifica per il Ministro, nel senso che avrebbe studiato amministrativamente come risolvere la questione, non ritenendo opportuno introdurre gli emendamenti nel provvedimento.

Del resto, abbiamo una esperienza al riguardo: quella precedente dell'unico decreto di indicizzazione relativamente al 15 e al 30 per cento che dal 1975 ad oggi è stato

emesso. Si è trattato veramente di un provvedimento amministrativo, anche se per farlo emettere ci sono volute pressioni, sollecitazioni, spinte da parte dei sindaci della Valle del Belice ed anche l'interessamento del Presidente della Repubblica, sollecitato da questi ultimi nell'incontro con essi avuto a Palermo ad intervenire presso il ministro Nicolazzi. Ebbene, quel decreto del 15 e del 30 è stato emesso ed oggi il costo di costruzione nella Valle del Belice è di lire 270.000 al metro quadro. Ora, devo precisare che l'ISTAT ha pubblicato, in relazione all'aumento in percentuale del costo di costruzione che si è determinato in conseguenza dell'aumento non solo della manodopera ma dei materiali e dei trasporti, questi dati: nel 1976 vi è stato un aumento del 24 per cento; nel 1977 un aumento del 30 per cento; nel 1978 un aumento del 65 per cento; nel 1979 — ci manca il dato del 1980 — un aumento del 90 per cento. Ora, mi domando come può nel Belice il privato cittadino, che deve ricevere un contributo intero — questo è lo spirito della legge n. 178 del 1976 — per costruirsi la casa, come può questo cittadino baraccato, contadino, povero artigiano o piccolo commerciante costruirsi la casa con la cifra di 270.000 lire al metro quadro!

E dico questo senza fare riferimento, perchè è sempre odioso, ad altre regioni che in questo campo hanno avuto più fortuna della Valle del Belice.

Pertanto la situazione, onorevole Sottosegretario, è estremamente grave nella Valle del Belice. Assistiamo a due casi: da un lato, vi sono cittadini che hanno iniziato la costruzione della casa e successivamente sono costretti ad abbandonarla completamente perchè non sono in grado di completarla e quindi non possono accedere a crediti; da un altro lato, abbiamo cittadini più coraggiosi che magari si rivolgono alle banche e ai privati, che riescono a completarsi la casa ma avendo contratto numerosi debiti, che non si sa come potranno essere pagati da questa gente.

Ora, di fronte a questa tragica situazione, io non vedo come si possa continuare a disattendere, a ritardare l'emissione del

8ª COMMISSIONE

25° RESOCONTO STEN. (12 febbraio 1981)

decreto di adeguamento del contributo che le popolazioni, riferendosi alla legge n. 178 del 1976, hanno diritto di richiedere. È indispensabile, quindi, uscire da questo stato di cose; non possiamo più accontentarci di risposte evasive del tipo: « dobbiamo studiare, dobbiamo vedere, non si sa se è possibile, eccetera ». Tutto questo non è accettabile da parte delle popolazioni del Belice e non è accettabile nemmeno da parte nostra, per cui ci opponiamo recisamente a questo modo di procedere e chiediamo la emissione del decreto. Certamente, io mi faccio carico di riferire ai sindaci, ai dirigenti dei sindacati e alle popolazioni della

Valle del Belice questo stato di cose, questa indifferenza del Governo nei confronti di quelle popolazioni.

Ciò detto, per le ragioni esposte, mi dichiaro completamente insoddisfatto della risposta del Governo alla mia interrogazione.

**P R E S I D E N T E .** Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 10.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
*Il Direttore: DOTT. GIOVANNI BERTOLINI*